

LORENZO LEUZZI

Vescovo di Teramo-Atri



**DAL GIUBILEO 2025
IN CAMMINO VERSO IL 2033**

*Navigare attraverso
i flutti della storia
(Leone XIV)*

“Non è qui. È risorto”
(Mt 28,6)

**LETTERA PASTORALE
A.D. MMXXV**

Dal Giubileo 2025
in cammino verso il 2033

Navigare attraverso i flutti della storia
(Leone XIV)

“Non è qui. È risorto” (Mt 28,6)

LORENZO LEUZZI
Vescovo di Teramo-Atri

Dal Giubileo 2025 in cammino verso il 2033

Navigare attraverso i flutti della storia
(Leone XIV)

“Non è qui. È risorto” (Mt 28,6)

LETTERA PASTORALE 2025

© Diocesi di Teramo-Atri

Anno 2025

Stampato da Mastergrafica S.r.l.

Cari fratelli e sorelle
della Chiesa che è in Teramo-Atri,

il nuovo anno pastorale, che ci apprestiamo a vivere, è animato dall'evento del passaggio del ministero petrino da papa Francesco a papa Leone XIV.

Un passaggio segnato dalla consegna dell'invito di papa Francesco a camminare verso il 2033: "...questo anno Santo orienterà il cammino verso un'altra ricorrenza fondamentale per tutti i cristiani: nel 2033, infatti, si celebreranno i duemila anni della Redenzione compiuta attraverso la passione, morte e resurrezione del Signore Gesù"¹.

Nell'elaborazione dello strumento di lavoro, che ci ha guidati al convegno diocesano, abbiamo insieme scoperto il valore profetico e di speranza di tale invito preparandoci ad accogliere il nuovo cammino indicato da papa Leone XIV a tutta la Chiesa: accompagnare l'umanità nella storia. Essa, ha ricordato papa Leone XIV, "sia sempre più città posta sul monte (Cf Ap 21,10), arca di salvezza che naviga attraverso i flutti della storia, faro che illumina le notti del mondo".²

1 FRANCESCO, *Spes non confundit*, n. 6.

2 LEONE XIV, *Omelia santa Messa con il Collegio Cardinalizio*, 9

Il suo saluto dalla loggia di San Pietro, “Pace a voi”, ha aperto il nostro cuore e la nostra mente all’evento della resurrezione, avvenuto nel 33 d.C.

Il cammino verso il 2033 non è finalizzato alla celebrazione, sia pure di alto valore religioso, di un evento storico, ma alla scoperta e alla responsabilità di servire il dono della presenza del Risorto nella storia: “È il Risorto, presente in mezzo a noi, che protegge e guida la Chiesa e che continua a rinnovarla nella speranza, attraverso l’amore ‘riversato nei nostri cuori per mezzo dello Spirito che ci è stato donato’ (Rm 5,5)”³.

La difficile situazione internazionale e la profonda crisi culturale, che attraversa il cammino dei popoli, rivelano le difficoltà di comprendere la vera natura del passaggio dall’epoca dei cambiamenti al cambiamento d’epoca, più volte sottolineato da papa Francesco⁴.

Nel 2033 l’evento pasquale, a differenza dell’anniversario del primo millennio, si svolgerà nel cam-

maggio 2025.

3 LEONE XIV, *Discorso al Collegio Cardinalizio*, 10 maggio 2025.

4 CF. FRANCESCO, *Discorso alla Chiesa italiana*, 10 novembre 2015; *Discorso per gli auguri natalizi alla curia romana*, 21 dicembre 2019.

biamento d'epoca e non nell'epoca dei cambiamenti.

Una provvidenziale coincidenza che sollecita la riflessione sull'evento pasquale per verificare se la vita nuova donata nel Battesimo sia una semplice aggregazione ad una associazione religiosa o sociale oppure coinvolga l'esistenza storica del battezzato.

Aggregati o generati?

È la domanda che deve accompagnare le scelte pastorali delle nostre comunità ecclesiali nel cambiamento d'epoca e, in particolare, i percorsi formativi per camminare insieme con il Risorto nella storia.

Papa Leone XIV più volte ha ricordato che siamo “chiamati col nostro Battesimo a costruire l'edificio di Dio nella comunione fraterna, nell'armonia dello Spirito, nella convivenza delle diversità”⁵.

La vita battesimale è esistenza storica per costruire la Chiesa ed essere protagonisti nella storia.

Il cammino giubilare - animato dalla virtù della speranza e vissuto in tanti eventi diocesani e inter-

5 LEONE XIV, *Omelia celebrazione inizio ministero petrino* 18 maggio 2025.

nazionali - ha aperto e allargato orizzonti sempre più grandi alla vita ordinaria delle nostre comunità accogliendo le diverse problematiche esistenziali e sociali degli ambienti in cui i nostri fratelli e sorelle vivono.

Camminare verso il 2033 è un grande dono e una grande responsabilità!

L'esperienza che abbiamo vissuto nel convegno diocesano e il desiderio, ormai condiviso, di camminare insieme sono davvero un segno di speranza.

Come proseguire il cammino giubilare, che si concluderà il prossimo 6 gennaio 2026, verso il 2033?

Le riflessioni e le proposte emerse nella preparazione del nuovo anno pastorale sono state animate dalle parole dell'evangelista Matteo: "Non è qui. È risorto" (Mt 28,6).

Ecco i pilastri del nostro cammino:

- Il Vangelo di Matteo
- I percorsi formativi
- La pastorale d'ambiente



PRIMO PILASTRO

IL VANGELO DI MATTEO

Il Vangelo di Matteo ci accompagnerà nelle celebrazioni eucaristiche domenicali del prossimo anno liturgico, anno A, nella scoperta della novità dell'evento pasquale.

Matteo è l'evangelista che ha riannodato lo stretto legame tra l'evento della resurrezione e l'origine della Chiesa, compimento della nuova alleanza.

Tale rapporto non solo è decisivo per la scoperta storica dell'evento del 33 d.C., ma apre la strada verso la conoscenza e la *diakonia* dei battezzati nel e del cambiamento d'epoca.

Il cammino della Chiesa parte ed è orientato dalla notizia che Gesù di Nazareth non è più nel sepolcro: "Non è qui" (Mt 28,6).

Questa è la vera novità della storia da scoprire e accogliere!

Matteo invita ciascuno di noi ad ascoltare l'annuncio che il sepolcro è vuoto.

Tornando con il cuore e la mente al cammino dell'umanità, dai primi capitoli della Genesi al Vangelo di Matteo non si può non restare stupiti: Dio è stato fedele!

Una fedeltà che nel cambiamento d'epoca rivela il vero progetto sull'uomo: essere soggetto storico nella storia.

Il Risorto è nella storia, fondamento della Chiesa che cammina e cresce con Lui. La Chiesa è il dono e il segno della nuova creazione per tutta l'umanità.

Il Vangelo di Matteo apre la strada del nuovo anno pastorale verso una profonda e rinnovata sinergia dei percorsi formativi e della presenza dei battezzati nella Chiesa e nella società illuminata dalle tre parabole del capitolo 25: le vergini sagge, i talenti, il giudizio finale.

Matteo ricorda alla Chiesa che il Risorto cammina con lei senza invadenza e senza strumentalizzazione: ci dona il suo Santo Spirito per vivere quando Lui ritarda, quando si assenta e quando

siamo chiamati a servire i fratelli. Lui si fida di noi e ci spinge lungo le vie della storia.

Prevenire, investire, costruire: è questa la dinamica del protagonismo animato e sostenuto dalla fede teologale, dono del Battesimo, insieme al dono della virtù della speranza e della carità.

È la vocazione e la missione del battezzato: essere soggetto storico, protagonista nel cambiamento d'epoca, protagonista, come ha ricordato papa Leone XIV, “dell’evangelizzazione nei luoghi di lavoro, nelle scuole, negli ospedali, negli ambienti sociali e culturali, nell’economia, nella politica”.⁶

6 LEONE XIV, *Discorso ai Vescovi della Conferenza episcopale italiana*, 17 giugno 2025.



SECONDO PILASTRO

I PERCORSI FORMATIVI

Papa Leone XIV inaugurando il nuovo anno pastorale della Diocesi di Roma ha raccomandato la formazione a tutti i livelli, riannodando il rapporto tra iniziazione cristiana ed evangelizzazione⁷.

La dimensione sacramentale della Chiesa rivela il suo essere soggetto storico e sollecita tutte le nostre comunità ecclesiali ad essere generative.

Il tempo della formazione non può e non deve limitarsi alle tappe sacramentali ma deve accompagnare l'esistenza di ogni battezzato, indipendentemente dalla sua vocazione e missione.

Come ha ricordato papa Leone XIV, “iniziare alla vita cristiana è un processo che deve integrare l'esistenza nei suoi vari aspetti”⁸. Riportare l'iniziazione cristiana al centro dei percorsi formativi

7 LEONE XIV, *Discorso in occasione dell'apertura del nuovo anno pastorale della Diocesi di Roma*, 19 settembre 2025.

8 LEONE XIV, *Idem*.

significa allargare e sviluppare gli orizzonti della catechesi.

È importante coniugare insieme la catechesi della conoscenza con la catechesi della costruzione. L'identità battesimale cresce e si sviluppa nella partecipazione alla costruzione della comunità ecclesiale e all'inserimento nel contesto sociale in cui il battezzato vive.

La celebrazione comunitaria dei sacramenti è il segno visibile della comunione ecclesiale, superando ogni forma di ordinaria aggregazione religiosa o sociale.

Tutti i percorsi formativi, a cominciare da quelli di preparazione ai sacramenti dell'iniziazione cristiana, Battesimo, Eucarestia e Confermazione, devono superare la dimensione scolastica dialogando e condividendo i cammini pastorali di riferimento dell'esistenza dei partecipanti.

In particolare è importante promuovere percorsi di preparazione al Battesimo dei bambini coinvolgendo la pastorale familiare per sostenere e incoraggiare i genitori nella trasmissione della fede che costituisce per loro una grande opportunità per crescere nella vocazione matrimoniale.

Ma soprattutto nei percorsi di preparazione dei ragazzi e dei giovani ai sacramenti dell'iniziazione - che nel convegno ha suscitato grande interesse - è urgente procedere con fiducia conoscendo le diverse e articolate proposte pastorali per loro.

Tutti siamo consapevoli delle difficoltà dei nostri giovani di fare scelte motivate e coinvolgenti la propria esistenza, a cominciare dalle tappe del cammino scolastico e dopo la maturità.

Sarà compito dell'ufficio diocesano per la catechesi promuovere stabili e concreti momenti di incontro e di collaborazione, anche a livello foraniale, con gli uffici di pastorale scolastica, giovanile, dello sport e vocazionale, insieme al Centro di ascolto giovani promosso dalla Caritas diocesana.

Il coinvolgimento della pastorale vocazionale è di particolare importanza nei percorsi formativi per allargare gli orizzonti della vocazione e missione dei battezzati. Tutti i battezzati sono chiamati a costruire la Chiesa e la società con modalità specifiche per ogni vocazione.

Insieme, da qualche anno, abbiamo condiviso la preoccupazione che siamo di fronte ad una emergenza formativa. Ma, nello stesso tempo, ab-

biamo scoperto il dono di tante esperienze operanti nella nostra Chiesa diocesana. Non sarà difficile accogliere l'invito di papa Leone XIV a costruire comunità cristiane "generative"⁹.

La testimonianza, semplice e umile di una vita battesimale vissuta da tutti noi come vera esperienza storica che ci fa collaboratori del Risorto, sarà il primo dono per i nostri fratelli e le nostre sorelle che non hanno ricevuto i sacramenti dell'iniziazione cristiana.

È importante che in tutte le comunità parrocchiali siano avviati percorsi di catecumenato per accogliere coloro che desiderano iniziare il cammino di preparazione.

Al Centro per la Teologia San Paolo VI il compito di proseguire nell'importante e decisivo servizio di animazione teologica e culturale non solo di coloro che già svolgono un ministero nelle nostre comunità, ma di tutti i battezzati impegnati nelle diverse realtà sociali.

A tutte le aggregazioni religiose e laicali desidero rivolgere un particolare invito a intensificare

9 LEONE XIV, Idem.

nei propri percorsi formativi il legame tra iniziazione cristiana ed evangelizzazione: sarà per tutti gli aderenti la via per crescere nell'identità battesimale che è la via per navigare insieme nei flutti della storia.



TERZO PILASTRO

LA PASTORALE D'AMBIENTE

La numerosa partecipazione alla sessione del convegno che aveva come tema la pastorale d'ambiente è davvero un segno di speranza progettuale per la nostra Chiesa.

Nel ringraziare la Consulta diocesana per le aggregazioni laicali e gli uffici diocesani del laicato e dei diversi ambiti pastorali, desidero incoraggiare tutta la comunità a proseguire nel cammino fin qui svolto.

La pastorale d'ambiente non è una scelta o proposta funzionale, ma è manifestazione dell'identità battesimale e della vocazione e missione dei laici.

L'identità battesimale apre l'esistenza umana alla costruzione della Chiesa e della società, due realtà storiche distinte ma unite nella corresponsabilità per la promozione della dignità della persona umana.

La pastorale d'ambiente è la via per riannodare il legame tra iniziazione cristiana ed evangelizzazione aiutando le comunità ecclesiali a sentirsi parte viva della società nella quale vivono ed è chiamata ad offrire il dono del Vangelo.

In questa prospettiva il discernimento pastorale sarà sempre più animato dalla condivisione delle attese e delle difficoltà del tempo presente.

La presenza e il dialogo con la Caritas diocesana e le diverse esperienze di volontariato operanti nella comunità apre nuovi scenari per sviluppare la *diakonia* nella storia. “Senza una riflessione sull'umano – nella sua corporeità, nella sua vulnerabilità, nella sua sete d'infinito e capacità di legame – l'etica si riduce a codice e la fede rischia di diventare disincarnata” ha ricordato papa Leone XIV.¹⁰

Alle aggregazioni laicali, alle confraternite e a tutte le realtà ecclesiali rivolgo un invito particolare a non disperdere i percorsi formativi fin qui svolti e a favorire nuove proposte di approfondimento della Dottrina sociale della Chiesa.

10 LEONE XIV, *Discorso ai Vescovi della Conferenza Episcopale italiana*, 17 giugno 2025.

Papa Leone XIV ha ricordato l'importanza della Dottrina sociale nel suo intervento alla Pontificia Accademia di Teologia: “Testimonianza significativa del sapere della fede e servizio dell'uomo, in tutte le sue dimensioni – personali, sociali e politiche – è la Dottrina sociale della Chiesa, chiamata oggi a dare risposte sapienti anche alle sfide digitali”.¹¹

La promozione della vocazione e missione dei laici è un grande dono per tutte le comunità parrocchiali per riannodare il rapporto tra vita ecclesiale e comunità sociale nel territorio.

Tra gli ambiti di particolare rilevanza emersi dal convegno vorrei richiamare quello sanitario e del lavoro.

Sono sempre più numerosi le sorelle e i fratelli che per tanti motivi, non solo sanitari, sono impediti a partecipare alla vita delle nostre comunità. È importante creare forme di collaborazione non solo con i cappellani ospedalieri, ma anche con gli operatori sanitari per promuovere nel territorio iniziative di incontro e di vicinanza con tutti coloro che sono in difficoltà.

11 LEONE XIV, *Discorso ai partecipanti al simposio della Pontificia Accademia di Teologia*, 13 settembre 2025.

Il secondo ambito è quello del lavoro. L'ufficio per la pastorale sociale e del lavoro ha promosso incontri con le associazioni di ispirazione cristiana e con le realtà sociali e luoghi di lavoro presenti e operanti nel territorio.

Per sviluppare il senso di partecipazione alla vita sociale e imprenditoriale è necessario favorire incontri a livello foraniale con gli operatori pastorali.

Quando pensiamo al territorio non possiamo dimenticare il problema dello spopolamento delle aree interne. Condividendo la lettera inviata dai Vescovi italiani al Governo e al Parlamento, desidero rivolgere un particolare appello alle istituzioni nella collaborazione di incontri di riflessione e di iniziative rivolte alle attese delle comunità delle nostre aree interne.

IN CAMMINO VERSO IL 2033

Cari fratelli e sorelle,
a pochi mesi dalla chiusura del Giubileo 2025 il cammino pastorale prosegue con rinnovato slancio e creatività verso il 2033.

Le parole di Matteo, “Non è qui! È Risorto!”, ci saranno da guida.

È un annuncio che infonde la fiducia che possiamo navigare tra i flutti della storia.

Nella storia la Chiesa non è sola: cammina con il Risorto.

In questi anni abbiamo condiviso percorsi sinodali che hanno favorito la partecipazione e la comunione tra le diverse esperienze ecclesiali.

La situazione internazionale e le sfide culturali interpellano la nostra Chiesa diocesana sollecitando nuovi orizzonti per il nostro impegno di evangelizzazione e di servizio nel e per il cambiamento d'epoca.

Insieme, con umiltà e semplicità, abbiamo posto le premesse per non disperdere il cammino fin qui svolto e per iniziare la preparazione alla celebrazione nel 2033 del bimillenario dell'evento della Pasqua.

Un cammino esigente, ma decisivo e profetico, per navigare attraverso i flutti della storia.

La speranza non è utopia, ma paziente costruzione nella e con la storia.

Buon anno pastorale, con la mia benedizione.

Vostro,

✦ Lorenzo Leuzzi
Vescovo di Teramo-Atri

Teramo, 4 ottobre 2025

Festa di San Francesco

INDICE

Introduzione	3
Primo pilastro	
Il vangelo di Matteo	7
Secondo pilastro	
I percorsi formativi	10
Terzo pilastro	
La pastorale d'ambiente	15
In cammino verso il 2033	19

